

prega li sia mandà danari da fabricar, e *in hoc interim* ordinar li sia mandato do galie, perchè quelle zurme ajuterà la fabrica. Quelli di l' ixola è ruinati per le continue pioze, e tutte le semenze haveano seminate sono butate via; però si fazi provisione.

*Di sier Donado Moro castelan a la Zefalonia, date a dì 30 novembrio.* Come quella compagnia, tutti italiani, sono scalzi, nudi etc.; et in mexi 6 hanno tochato una paga, la qual fo di formento trato di quella ixola di Santa Maura, che li mandò il zeneral. Or el proveditor nuovo dil suo li dete lire 9 per uno; hora non ponno più star, e turchi, in una note, da Santa Maura over da Castel Turnese pol venir li; e però si mandi e danari e ancora 25 compagni italiani. *Item*, quella forteza è molto debole da la parte di levante ver San Francesco, dove fu ruinata per le nostre artelarie al tempo de l' aquisto. *Item*, non ha vituarie di alcuna sorte, nè artilarie, e

434 pochissime monition.

*Da Cataro, di sier Hironimo Foscari rector e proveditor, di 29 zener.* Come, ogi terzo zorno, zonse lo emin di Castelnovo da Ragusi, *juxta* i mandati, per i sali de Risano. Heri mandoe li domino Trifon Zaguri nobel catarin a parlarli; qual volea si levasse li aspri 65 di ogni 100 misure di sal che danno per la spexa in condur ditti sali da Cataro a Rixano, e diceva ragusei si oferiva dar la mità neta dil retracto di sali al Turco. *Tandem*, per mezanità dil ditto Trifon, è rimasto d'acordo con ditto emin di levar li aspri 65, e l' ditto sminuissa le misure cinque per 100 che ascende a la summa di aspri 65 etc. Et questo ha fato, perchè ragusei mandano soi oratori a la Porta per sue facende e per ditti sali. E manda la copia di le lettere scriteli per lo emin e la risposta in tal materia, e li ha promesso a ditto emin darli quelli sali li acaderà. Dice torà ogni anno per la scala di Castelnovo e Rixano da ducati 3500; e a questo tempo se dissolve le neve; e tutto quel paese si fornisse di sali. Lui proveditor non ha sali de li, soli pochi *ut in litteris*; però al primo marzo siano li uno maran e al primo april uno altro; et avisa a Corfù non esser sali, e però voria sali di Servia e manda per questo uno nontio a posta. *Item*, di novo, per nonej venuti di Scutari, si dice di li che do flambuli dil Signor turco voleva cavalchar a Duraxo, e diceva per far provisione di fabricar in ditto loco, e per punir certe ville vicine a la città di Durazo, che par havea fato movesta contra turchi; e che a Scutari se aspectava el vayvoda di Montenegro fra brevi zorni, el qual per avanti andò a la Porta, e per lui Feris bei sanzacho di Scutari scrisse a la

Porta di le cosse di Zupa e di quelli confini. E conforta si ultimi quella materia, perchè quelli confini non potriano star pezo, e ultimamente per quelli zupani è stà robà do cavalli di stratioti, e stratioti non resta di robar qualche fussara (*sic*) a' turchi. *Ultrius*, ditti zupani, soto fede et promessa, han conduto uno povero frate di l' hordine di Predicatori in Zupa, e di Zupa l' hanno conduto più oltra nel paese dil Turco, e si dice l' è stà morto.

*Di Zara, di rectori, di 20 zener.* Come è zonta li la galia arbesana, vol dir lesignana, per comandamento dil proveditor di Cataro; e à tolto ducati 4000 vanno in armada, et li 2000 sono restati li *justa* li mandati nostri. *Item*, è zonto de li Zuan Jacopo di Vilmercha vice colateral, el qual presto verà a Venecia.

434

*Di sier Hironimo Zorzi qu. sier Andrea olim sopracomito, date a Rodi a dì 29 dezembrio.* Come, con do galie, per obedir li mandati di la Signoria nostra, andoe verso Alexandria a trovar le galie grosse, et a di 8 parti da Cao Salamon, e intrati nel Parizo zercha mia 170 insieme con la conserva soracomito sier Marco Gradenigo, per fortuna tornò per persi indriedo, e scorse nel canal di Rhodi. E poi andato a Rodi, a di 23, fo la vizilia di nadal, da matina con tempo bello e prospero levadi del ditto porto, tutte do galie con el consejo di peoti et altri intrati nel sopraditto Parizo cercha mia 70, afazadi la notte da fortuna e venti contrarj, ritornò in drio con tanta ruina di vento, mar e fortuna, che fo el zorno sequente 24, che tutto el palamento ge tolse e averse la galia, sì per la fortuna avanti come per questa, tenendose da volta dil porto di Rodi per salvarsi. E ne la bocha del ditto porto intradi, per la gran fortuna e restiazo feva nel porto, se butò tressi soto el grebano dil castello, nè valse nè ferri nè ancore sorte che niente teniva per la gran fortuna o restia, non posendosi con remi ajutarsi per averli persi; e tutta la galia discusida e piena di aqua, andono in terra sotto ditto grebano, dove li se rompete la so galia e se anegò homeni 4, e l' resto scapulò, e lui e li altri tutti nudi e perso ogni cossa. Però si ricomanda con li zenochj in terra a la Signoria nostra. Et provete a le zurme, balestrieri e compagni, quali su la nave Justiniana nudi montono per Venetia; et recuperato quel si pol di la galia, pose su la ditta nave. E durò la fortuna 5 zorni continui, et fece la ditta galia in 100 pezi; et le lettere di la Signoria nostra andava al capitano di Alexandria, bagnate le darà a sier Marco Gradenigo, qual è zonto in cao di ditta ixola di Rodi. *Ergo* si ricomanda.